



# **RASSEGNA STAMPA**

22 - 24 febbraio 2020

# INDICE

## ANBI VENETO.

24/02/2020 Il Gazzettino - Venezia <b>Nuovissimo e Punta Gorzone un appello per gli interventi</b>	4
24/02/2020 Il Giornale di Vicenza <b>La camminata notturna fa riscoprire il laghetto</b>	5
23/02/2020 Il Gazzettino - Rovigo <b>Ca' Vendramin racconta il Delta</b>	6
23/02/2020 Verona Fedele <b>Il nostro cibo sano e sicuro ma su acqua e terreni...</b>	8
23/02/2020 La Nuova Venezia <b>Marzenego, via libera al parco Da chiarire la nuova viabilità</b>	11
23/02/2020 La Tribuna di Treviso <b>Partono le asciutte e il salvataggio dei pesci In azione 70 persone</b>	12
23/02/2020 La Tribuna di Treviso <b>Nuova sede Astoria via libera della giunta al mega ampliamento</b>	13
22/02/2020 La voce di Rovigo <b>Ecco il piano del Comune per evitare gli allagamenti</b>	14
22/02/2020 La Tribuna di Treviso <b>Suole intelligenti e irrigazione 4.0 Premiati gli alunni inventori</b>	15
22/02/2020 La voce di Rovigo <b>Per il fiume Po è già piena estate</b>	17

# **ANBI VENETO.**

**10 articoli**

## Nuovissimo e Punta Gorzone un appello per gli interventi

### CHIOGGIA

I problemi idraulici di Punta Gorzone e Canale Nuovissimo riportati all'attenzione del Comune dal consigliere Beniamino Boscolo. Nel primo caso, ricorda Boscolo, sono passati oltre due anni da quando fu votato all'unanimità un ordine del giorno che impegnava la giunta comunale ad incontrare la Regione per verificare precedenti impegni di spesa per la sicurezza idraulica della zona. Da allora «non abbiamo notizie di nessuna attività, di nessun impegno e tanto meno nessuno è venuto a riferire in Consiglio comunale». In compenso, lo scorso novembre decine di abitazio-

ni del posto, sono state puntualmente inondate dai corsi d'acqua. Tracimazioni anche dal Nuovissimo (era già accaduto nel novembre 2012, febbraio 2013, febbraio 2015 e 2016 e, da ultimo, nel 2018 e 2019), con due conseguenze: la sedimentazione di sale nei terreni agricoli e la diffusione di timori per la sicurezza dei luoghi. Negli anni scorsi qualche intervento era stato compiuto dal **Consorzio di Bonifica Bacchiglione** e la Regione Veneto aveva dato la possibilità alle ditte concessionarie di spazi acquei di sistemare i marginamenti con modesti sovrappiù di tratti di terreno, interventi da concordare e costo da scomputare sul canone di concessione. (D.Deg.)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



**TEZZE.** In 3500 alla tradizionale passeggiata gestita da 150 volontari

## La camminata notturna fa riscoprire il laghetto

Nell'occasione è stato riaperto lo specchio d'acqua dopo i lavori di risistemazione durati cinque anni

**Elena Rancan**

A Tezze più di 3500 persone, con il supporto di 150 volontari, hanno partecipato sabato sera alla settima edizione de "Camminare de note in Brenta", manifestazione ludico-motoria organizzata dal Gam (Gruppo amici della montagna), in collaborazione con l'assessorato all'identità veneta e con la Protezione civile.

Con partenza al Parco dell'Amicizia, l'evento è stato preceduto dall'inaugurazione del lago, da poco riqualificato, dopo un lungo lavoro di risistemazione durato cinque anni. «Ringrazio tutti coloro che hanno collaborato per la riuscita di quest'evento in notturna e per la rinascita del laghetto», è intervenuto il sindaco di Tezze Luigi Pellanda.

«Mi auguro che questo risultato sia di gradimento alla cittadinanza», ha aggiunto il presidente del Consorzio di bonifica Brenta Enzo Sonza, ricordando come l'ente sia intervenuto mediante la ricostruzione dell'alveo della roggia Bernarda che ha permesso il ritorno dell'afflusso



Il lago del Parco dell'Amicizia: la zona è tornata aperta al pubblico

dell'acqua al lago, riempiendolo e ridonandogli l'antica bellezza.

La camminata lungo il Brenta, con le sue bellezze naturalistiche ancor più magiche di sera, ha incantato tutti gli avventori grazie a spettacolari scenografie realizzate per allietare la passeggiata. La musica suonata dal Complesso strumentale di Tezze sul Brenta, ha accompagnato i camminatori all'arrivo al Parco.

Tante famiglie, giovani e non solo, torce alla mano, in compagnia e in armonia hanno percorso un tragitto su un territorio che va salvaguarda-

to e amato.

«Una marcia romantica che ha portato tante persone a godere delle bellezze di un paesaggio unico - ha spiegato soddisfatta la presidente del Gruppo amici della montagna di Tezze, Adriana Ramon - assieme a suoni, profumi e colori. Ottima l'assistenza lungo un percorso ben segnalato, frutto di un lavoro di allestimento iniziato mesi prima. Ringrazio i volontari che da sette anni sono sempre presenti e si prodigano con entusiasmo, riuscendo a rendere unica questa manifestazione». •

© Immagine coordinata



# Ca' Vendramin racconta il Delta

►Inaugurata la mostra che raccoglie i 65 anni di storia di un territorio fragile e suggestivo "figlio" della bonifica ►Sottolineato il rilievo fondamentale che ha avuto l'azione dell'uomo nel conservare e difendere l'integrità dei luoghi

## TAGLIO DI PO

Inaugurata ieri al Museo di Ca' Vendramin la mostra "1922 - 1987: Dalla grande impresa della bonifica dell'Isola di Ariano al Museo regionale della bonifica Ca' Vendramin".

Il presidente della Fondazione Ca' Vendramin, Adriano Tugnolo ha sottolineato l'importanza che riveste il museo, meta di migliaia di studenti e di visitatori provenienti anche dall'estero. Ringraziamenti sono andati a Fondazione Cariparo, Regione ed Ente Parco per il sostegno dato alla Fondazione Ca' Vendramin.

«Il turista deve fermarsi a Ca' Vendramin - ha detto Luigi Contagiaco, consulente in materia di archivi storici - per capire il Delta che non è secondo alla Camargue ma è invece un sito storico di grandi potenzialità dove, però, sarebbe bene realizzare anche un'area di accoglienza».

## EVOLUZIONE DI UN LUOGO

Il direttore della Fondazione Ca' Vendramin, Lino Tosini ha illustrato la mostra, composta da 18 pannelli che rappresentano l'evoluzione del territorio sia sul piano idraulico che strutturale.

L'assessore regionale Cristiano Corazzari ha ringraziato coloro che sostengono la Fondazione Ca' Vendramin e non ha mancato di sottolineare che «grazie a quello che è stato realizzato in passato, ora il Delta, a differenza di altre parti d'Italia, soffre meno i problemi del cambiamento del clima».

«Posso assicurare - ha fatto eco il presidente della Fondazione Cariparo, Gilberto Muraro - che resteremo vicini al territorio e alla Fondazione Ca' Vendramin, così come al Parco che, con il progetto della "Goletta Verde" contribuisce a valorizzare sempre meglio il Delta, terra fragile ma bellissima».

«La nostra storia ci fa capire che senza l'intervento dell'uomo, oggi noi non saremo qui - ha aggiunto il presidente del Parco, Moreno Gasparini - Il Parco deve avere un grande ruolo per far conoscere ed amare questa terra soprattutto ai giovani e ai turisti».

## PRESIDIO E DIFESA

«Credo sia importante valorizzare questo territorio - ha spiegato Graziano Paulon, presidente dell'associazione dei dirigenti della bonifica - e che la stessa opera della bonifica, è oggi ancora più indispensabile per contrastare il cambio climatico e l'insidia del cuneo salino delle acque del Po e dell'Adige. E' necessario perseguire un percorso culturale-turistico del territorio che è

fortemente condizionato a una rete di iniziative connesse con la bonifica».

Gli interventi dei quattro sindaci presenti: Francesco Siviero, Michele Domeneghetti, Maura Veronese e Moreno Gasparini sono stati un pubblico riconoscimento dell'importanza della bonifica, della presenza della Fondazione Ca' Vendramin «Attraverso la quale capiamo la nostra storia e quello che potrà succedere in futuro sul nostro fragile territorio».

Conclusi gli interventi è seguito il tradizionale taglio del nastro e la visita guidata con il direttore Tosini e il dirigente Maurizio Tezzon. La mostra è stata allestita nella sede storica del deposito di carbone che serviva ad alimentare le caldaie dell'idrovora prima che fosse elettrificata. La mostra completa l'altra esposizione presente dal titolo "Cronaca di una grande impresa. Antonio Zecchetin e la bonifica dell'Isola di Ariano" dove si raccontano le tappe principali dell'evoluzione idraulica del comprensorio dell'Isola di Ariano dal 1922 sino al 1987.

Per le visite sono a disposizione i seguenti orari: da mercoledì a domenica, festività comprese, apertura da marzo a ottobre, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.

**Giannino Dian**





**INAUGURAZIONE** La mostra permanente al Museo della **Bonifica** sarà visitabile da marzo a ottobre

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

# Il nostro cibo sano e sicuro ma su acqua e terreni...

*Rapporto Nomisma: tanti passi avanti con qualche criticità*

L'Italia è il Paese con i cibi più sani e sicuri d'Europa, il più attento agli sprechi e alle emissioni di gas serra. E negli ultimi dieci anni ha ridotto l'utilizzo della chimica nei propri campi (con punte del 50%) in favore dell'agricoltura biologica, la prima in Europa per seminativi e colture permanenti. Ma registra qualche criticità nella tutela del territorio e nella gestione delle risorse, in particolare l'acqua.

A rivelarlo è il report dell'Osservatorio Fieragricola-Nomisma. Lo studio esamina i punti forti e le criticità della nostra agricoltura, facendo capire come questa abbia già imboccato la strada giusta per centrare gli obiettivi di sostenibilità ambientale ed economica che si è data l'Unione Europea nei prossimi cinque anni; evidenziando però una accentuata inadeguatezza sul fronte della gestione delle risorse naturali.

Ma partiamo dai punti forti del Belpaese.

## Sicurezza alimentare

Dallo studio sopra citato, emerge che l'agricoltura italiana, in attesa del piano europeo operativo sull'economia verde più importante della storia, sia già in vantaggio rispetto ad altri Paesi su uno dei punti cardine e cioè la salubrità e la sicurezza dei suoi alimenti, che presentano le percentuali più alte di prodotti che – secondo i controlli dell'autori-

tà per la sicurezza alimentare (Efsa) – risultano essere assolutamente privi di residui.

## Sprechi e biologico

Buone notizie anche sul fronte degli sprechi, considerato che l'Italia presenta un quantitativo di rifiuti alimentari pro-capite (126 kg annui) inferiore del 16% rispetto alla media europea. Un dato in forte calo nell'ultimo decennio. Sempre secondo il report, il Belpaese detiene il record europeo di superficie a incidenza bio per seminativi e colture permanenti con 1,5 milioni di ettari, davanti a Francia, Spagna e Germania. Si riducono anche le emissioni di gas serra (del 12,3% negli ultimi 20 anni, secondo Eurostat), che incidono per il 7% sul totale delle emissioni, contro il 10% della media europea.



Primo compleanno ad Avesa per il mercato a km zero di Campagna Amica e Coldiretti Verona. «Siamo soddisfatti dell'andamento del mercato a km zero ad Avesa durante l'anno. C'è stata un'affluenza continua in tutte le stagioni, con la

richiesta da parte dei clienti di aggiungere banchi con altri prodotti», precisa Franca Castellani, presidente del Consorzio Veronatura che gestisce i mercati a km zero di Campagna Amica e Coldiretti Verona.



## Prodotti chimici

Nei campi cala notevolmente anche l'utilizzo di agrofarmaci e fertilizzanti. Secondo l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), nell'ultimo decennio se ne è fatto sempre meno uso e spesso i consumi si sono dimezzati. Per fare qualche esempio: gli insetticidi sono passati da 1,2 kg di principi attivi

impiegati a ettaro, a 0,6 kg; i fungicidi sono calati del 30%, gli erbicidi del 20%, ma anche l'azoto (-25%), l'anidride fosforica (-36%), l'ossido di potassio (-50%).

## Gestione delle acque

La nota dolente. La gestione dell'acqua e l'erosione del suolo sono le principali criticità evidenziate dall'indagine, che tiene alta l'attenzione sulla tutela del territorio e delle sue risorse. Occorre impegnarsi di più per biodiversità, foreste da proteggere, acqua ed erosione del suolo. Con il Belpaese fanalino di coda nel rapporto prelievi-risorse idriche, dove l'agricoltura incide per la metà del proprio utilizzo complessivo. Un problema strutturale che si può mitigare attraverso sistemi intelligenti di gestione – come l'irrigazione di precisione – al pari dei consumi di energia da fonti rinnovabili che, nel settore primario, rappresenta so-

lo il 2% dei consumi totali.

Gravosi e preoccupanti sono poi i fenomeni di consumo del suolo, cresciuti del 50% solo negli ultimi 30 anni, così come l'erosione da acqua che vede il nostro Paese in cima alla classifica europea per i danni inferti al territorio da tali eventi meteorologici. In media in Italia si verifica un'erosione di quasi 9 tonnellate di suo-

lo per ettaro all'anno, contro i 4 della Spagna e i 2 della Francia.

## Redditività aziendale

Altro punto nevralgico è quello dei redditi delle imprese agricole italiane, fermi al palo. Negli ultimi cinque anni i redditi delle imprese agricole italiane non si sono mossi, a fronte invece di

quelli degli agricoltori spagnoli e francesi. Sul piano economico complessivo, l'Italia è in testa nel panorama produttivo europeo come valore aggiunto (32,2 miliardi di euro, media dell'ultimo biennio), al secondo posto dietro la Francia (76,3 miliardi di euro) per valore della produzione. Critica invece la situazione relativa al reddito delle imprese, segnalato nell'ultimo quin-

quennio in calo nel Belpaese dell'1% a fronte di una media Ue a +6%, con Spagna e Francia a +11%.

**Lidia Morellato**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LA CITTÀ VERDE

# Marzenego, via libera al parco Da chiarire la nuova viabilità

Domani alla riunione congiunta di due commissioni consiliari sarà discussa la proposta che ha già il consenso unanime di maggioranza e opposizioni

**Gianni Favarato**

Maggioranza e opposizione in consiglio comunale una volta tanto sembrano d'accordo nel realizzare il tanto atteso Parco fluviale del Marzenego, con il parere favorevole del Consorzio di **Bonifica** e come chiedono di fare centinaia di cittadini, una decina di associazioni che hanno sottoscritto una petizione in tal senso, dopo l'approvazione in consiglio della delibera che ha istituito il vincolo agricolo, senza più alcuna possibilità di edificare, su tutta l'area del futuro Parco che si estende su circa 23 ettari totali. Domani nella prevista riunione della IV e V Commissione consiliare si dovrebbe sancire l'accordo tra maggioranza e opposizione che già nell'estate del 2018 avevano fatto votando all'unanimità la mozione presentata dal consigliere Emanuele Rosteghin che chiedeva l'istituzione di un parco lungo gli argini del fiume Marzenego, collegato al vicino parco di Villa Querini, l'area dell'ex Ospedale Umberto I e Rio Cimetto a ridosso a pochi passi dalle vie Circonvallazione e Miranese e a ridosso della nuova stazione Sfmr di via Olimpia. La Giunta comunale ha già predisposto, in tal senso, una delibera pronta per essere approvata in consiglio comunale il prima possibile.

Bisognerà in proposito verificare cosa intende fare la società Ali spa la catena di supermercati che ha vinto il bando per l'acquisizione



Uno scorcio del fiume Marzenego nei pressi dell'area dell'ex Umberto I

dell'area dell'ex ospedale Umberto I e chi si era interessata a un ampio progetto di recupero che comprendesse anche le rive del fiume.

L'istituzione del nuovo Parco fluviale del Marzenego – un antico fiume che attraversa

## Una petizione con 600 firme chiede l'utilizzo della strada di servizio della tangenziale

le province di Treviso, Venezia e Padova, in parte riportato alla luce con i lavori realizzati per volontà delle precedenti amministrazioni comunali in pieno centro a Mestre – secondo il **Consorzio di**

**Bonifica Acque risorgive** (ex Dese-Sile) è un'occasione per «migliorare la qualità delle acque, ridurre il rischio idraulico con il collegamento delle case alle fognature, la verifica delle fosse biologiche con adeguate alla pulizia delle acque e la creazione di bacini di fitodepurazione».

Resta da chiarire soltanto la fattibilità della richiesta avanzata con una petizione da 600 firme – raccolte da undici associazioni locali – di una «viabilità alternativa attivando il raccordo stradale tra via Brendole e la Castellana da attivare chiudendo i passaggi a livello della Gazzera – tra il sottopasso della tangenziale e il nuovo ponte da raddoppiare sul Marzenego – in modo da far scorrere una

nuova strada che salvaguardi via Rio Cimetto, come parte del Parco, utilizzando il sedime della attuale strada bianca di servizio della Cav (la società che ha in concessione la tangenziale di Mestre) e sugli spazi disponibili fino al canale del sistema scolmatore.

«Della proposta di nuova viabilità avanzata dalla petizione discuteremo domani nella riunione congiunta delle due commissioni – dice il consigliere del Pd, Emanuele Rosteghin – per quanto ci riguarda non abbiamo nulla in contrario, a patto che siano verificate tutte le questioni di sicurezza, i costi da affrontare e i tempi necessari a realizzarla». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN TUTTA L'AREA DEL **CONSORZIO PIAVE**

## Partono le asciutte e il salvataggio dei pesci In azione 70 persone

MONTEBELLUNA. Stivaloni fino alla coscia, giubbotto, retino in mano e via, in mezzo all'acqua, a recuperare trote nei canali. Con l'avvio delle asciutte dei canali le varie associazioni di pesca sportiva hanno mandato i loro associati a raccogliere il pesce, portarlo nelle vasche e riportarlo poi nei canali quando, il 4 marzo, sarà riaperto il deflusso da



Il canale del Bosco a Volpago

parte del **Consorzio di bonifica Piave**.

È un rito che si ripete ad ogni asciutta che ora ha scadenza biennale, così nel canale Asolo-Maser, nel canale Ulliana, nel canale del Bosco i volontari da ieri sono all'opera per recuperare il pesce. In questa prima fase vengono raccolte le trote, poi, per la prima volta, una volta che i canali saranno asciutti e rimarrà solo qualche pozza, andranno a raccogliere anche i "marsoni" che trovano rifugio in quelle poche pozze e sarebbero destinati a morire per asfissia mano a mano che le pozze si asciugano se non vengono recuperati prima. Chiusa l'acqua, prelevati i pesci, toccherà agli operai

entrare in azione per pulire i canali e fare quelle opere di manutenzione programmate dal **consorzio Piave**.

In questi dieci giorni all'opera ci saranno circa una settantina di persone tra operai consorziali e personale avventizio appositamente assunto per questo periodo: si tratta di lavori di manutenzione e riparazione di paratoie di canali secondari e terziari, interventi di stuccatura e riparazione a canalette e manufatti in cemento armato, espurghi e pulizie varie su canali e bacini, manutenzione ed eventuale sostituzione di saracinesche, manutenzioni e pulizie su impianti e centraline consorziali. —

**E.F.**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



CROCETTA DEL MONTELLO

## Nuova sede Astoria via libera della giunta al mega ampliamento

**CROCETTA.** Approvato dalla giunta municipale di Crocetta il piano di recupero riguardante la Astoria Vini, finalizzato ad ampliare il complesso con nuovi magazzini e uffici e spostare da via Antonini a via Piave il traffico pesante in entrata e uscita dalla nota società vinicola.

Dopo che a gennaio la commissione regionale Vas aveva dato il via libera al piano, la giunta municipale nei giorni scorsi ha provveduto a non accogliere l'osservazione presentata che chiedeva di realizzare in parte sottoterra i nuovi edifici per diminuire l'altezza sul piano campagna - tale osservazione contrastava infatti con una prescrizione data dal **Consorzio Piave** - e contemporaneamente ad approvare il piano di recupero.

L'ampliamento avverrà dove c'erano il capannone della Buratto, che è già stato demolito con **bonifica** della copertura in amianto, e le ex scuole professionali. Il piano di recupero interessa un'area di 20.542 metri quadri dove è realizzabile una superficie coperta di 7.200 metri quadri con fabbricati che abbiano una altezza massima di 11 metri. L'ampliamento riguarderà gli uffici e i magazzini, non la parte produttiva, che rimarrà inalterata. In pratica il piano di recupero presentato da A.C. Srl prevede di inter-

venire sul settore logistico e direzionale, non su quello produttivo. Conseguentemente, dal momento che i quantitativi di vino prodotti rimarranno inalterati, la realizzazione del piano di recupero non comporterà una modifica sostanziale del traffico pesante in entrata e uscita. Però questo traffico verrà spostato su via Piave, dove ci sarà il nuovo ac-

cesso, liberando così via Antonini dal passaggio di camion. Lungo quella strada, che porta alla chiesa, ci sono infatti varie residenze e l'obiettivo è di separare il traffico residenziale da quello pesante in entrata e uscita dall'Astoria. Il piano di recupero prevede anche la realizzazione di aree a verde di arredo e mitigazione finalizzate a migliorare la vivibilità ambientale del contesto e l'inserimento ambientale delle nuove strutture e a questo proposito vengono indicate quali essenze utilizzare. Ci sono anche prescrizioni riguardanti l'illuminazione, che dovrà essere fatta con sistemi in grado di attenuare la dispersione luminosa, e l'attenzione alla fauna nella nuova viabilità, prevedendo idonei passaggi per la fauna e tunnel sotterranei per la fauna minore costituita da anfibi e rettili con una minimo di pendenza per evitare ristagni d'acqua. —

E.F.



## ARQUA'

# Ecco il piano del Comune per evitare gli allagamenti

ARQUA' POLESINE - Si è parlato di sicurezza idraulica, nella serata di lunedì, nella sede municipale di Arquà Polesine. "In campagna elettorale ci eravamo presi l'impegno di far eseguire, a tecnici esperti, uno studio approfondito delle zone del nostro paese interessate da problemi di carattere idraulico - fanno sapere dall'amministrazione - l'intento era quello di avere una visione complessiva dei problemi e coordinare tutti gli attori presenti per risolvere il problema definitivamente". Proprio a questo scopo, lo scorso lunedì si è tenuto un incontro preliminare su invito, riguardante gli interventi di messa in sicurezza idraulica del territorio comunale. Erano presenti come redattori dello studio, l'ingegner Daniele Cecchettin, l'ingegner Michele Corrain, l'architetto Claudio Zorzan, il vicedirettore della Bonifica Adige Po Giovanni Veronese e il responsabile del settore manutenzione e gestione reti di bacino Stefano Cattozzo.

Erano presenti anche i rappresentanti territoriali di Confagricoltura, Associazione agricoltori, Associazione polesana coltivatori diretti Impresa verde Rovigo e Confederazione italiana agricoltori. E, infine, la maggior parte degli imprenditori agricoli proprietari delle aree interessate dagli interventi di messa in sicurezza del territorio comunale.

Obiettivo della serata, sicuramente raggiunto, è stato quello di divulgare i risultati dello studio e creare una sintonia d'intenti tra amministrazione comunale, Consorzio di bonifica e imprenditori agricoli locali. E' previsto, per la fine del mese di marzo, un incontro pubblico, nel quale verrà presentato il suddetto studio a tutta la cittadinanza, in modo da poter informare chiunque sia interessato, dei problemi idraulici rilevati e delle possibili soluzioni che si intendono adottare.

A. C.



**Scuola**

# Suole intelligenti e irrigazione 4.0 Premiati gli alunni inventori

Concorso del Miur, 12 istituti e 230 alunni hanno ideato progetti di robotica e nuove tecnologie

C'è chi ha ideato suole dotate di sensori, per aiutare i non vedenti a riconoscere gli ostacoli. C'è chi ha realizzato cartoni animati, per difendere le nuove generazioni dal cyberbullismo. E c'è chi ha attrezzato un sistema d'irrigazione intelligente, garantendosi il primo premio nella sezione riservata alle superiori. Ieri, al Museo di Santa Caterina, si è svolto l'atto finale della fase provinciale di "Scuola digitale", concorso promosso dal Ministero dall'Istruzione. I vincitori - assegno di 1.000 euro - parteciperanno alla fase regionale, penultimo step di una vera e propria gara che avrà un'appendice nazionale. In ballo progetti legati alla robotica e al 2.0.

La competizione, alla seconda edizione, ha coinvolto per la cerimonia conclusiva 230 alunni, in rappresentanza di 12 scuole, suddivise fra primo (elementa-

ri-medie) e secondo ciclo (superiori). Nella prima sezione, la vittoria è andata al Comprensivo Pascoli di Vittorio Veneto: ha presentato un segnalibro digitale, che mediante smartphone e QR Code permette di conoscere il contenuto del testo.

Il secondo posto è stato appannaggio delle primarie Selvatico di Roncade, mentre il Comprensivo Casteller di Paese ha completato il podio. Ed è il terzo classificato che si farà ricordare per la suola con sensori: sviluppata per agevolare gli spostamenti di una ragazza ipovedente, emette vibrazioni, in prossimità di un ostacolo.

Per il secondo ciclo, il premio di 1.000 euro è stato assegnato al Planck di Lancegnigo, che ha partecipato con una ventina di ragazzi -

docenti Giancarlo Valerio e Monica di Sarò - fra istituto tecnico e liceo delle Scienze applicate. Hanno messo a

punto un sistema d'irrigazione - "I water" - collegato alle previsioni meteo: tramite un software, viene "dosato" il tempo d'uscita dell'acqua e, in caso di pioggia, l'erogazione è sospesa in automatico. Sensori collocati sul terreno fanno capire se le precipitazioni abbiano già bagnato a sufficienza le coltivazioni o se eventualmente occorra innaffiarle ulteriormente. Ma c'è di più: lo strumento modifica la durata dell'irrigazione a seconda della tipologia di pianta.

La piazza d'onore è andata all'istituto tecnico Sansovino di Oderzo, terzo il Città della Vittoria di Vittorio Veneto. Ma merita una citazione il progetto illustrato dal Duca degli Abruzzi, scuola coordinatrice del concorso a livello provinciale.

I ragazzi del liceo di via Caccianiga hanno aderito al "Med", Movimento etico digitale. E, in tal senso, hanno realizzato un sito web che permette a ragazzi di ogni età di prendere confidenza con i pericoli del digitale. Una piattaforma che serve a mettere in guardia dalle storture dei social network, rivolgendosi pure alle famiglie. Comprende, realizzati in toto dai ragazzi, tre cartoon. —

**Mattia Toffoletto**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





Una foto di gruppo dei ragazzi premiati nella fase finale del concorso del Miur "Scuola digitale"

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

**CLIMA** Il corso d'acqua in secca. Il livello idrometrico è sceso ai livelli dello scorso agosto

# Per il fiume Po è già piena estate

*Siccità fuori stagione, e pensare che appena tre mesi fa c'era stata l'emergenza piena*

ROVIGO - Tre mesi fa, giorno più giorno meno, il Polesine ha affrontato l'emergenza piena del Po. Ed ora la situazione di è capovolta, con il grande fiume che soffre di siccità come se si fosse in piena estate. Le bizzarrie del clima, quindi fanno saltare schemi e abitudini e ribaltano le stagioni. Il corso del Po in 90 giorni passa dalle golene allagate, dai fontanazzi e dal monitoraggio 14 ore su 24, alla formazione di isole di sabbia, e scarsità di acqua.

Il Po già in secca, quindi, e ci si scopre già in pieno agosto, anche se i maglioni e i giacconi non hanno ancora lasciato posto a magliette e condizionatori. Eppure il livello idrometrico del Po "è sceso ed è basso come in piena estate" sottolinea Coldiretti Emilia. Che evidenzia anche che anomalie si vedono anche nei grandi laghi "che hanno percentuali di riempimento che vanno dal 25% di quello di Como al 28% dell'Iseo".

Coldiretti spiega che: "Il livello idrometrico del fiume

Po al Ponte della Becca è di -2,4 metri, lo stesso di metà agosto scorso. Sono gli effetti del grande caldo e dell'assenza di precipitazioni significative in un inverno bollente con una temperatura che fino ad ora è stata in Italia superiore di 1,65 gradi la media storica secondo le elaborazioni su dati Isac Cnr relativi al mesi di dicembre e gennaio".

La situazione critica ha spinto l'Autorità distrettuale di bacino a convocare per il 6 marzo l'Osservatorio sulle crisi idriche per fare il punto della situazione anche perché non si prevedono precipitazioni se non di scarsa entità, per cui po-

trebbero verificarsi ulteriori riduzioni dei livelli idrometrici anche del 20%.



Banchi di sabbia nel corso del fiume Po



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato